A proposito di politica e di morale

# La Malfa e Ciancimino

Dunque sul caso della presenza del PRI nella giunta Ciancimino da noi sollevato per sollecitare un proposito di dibattito chiarificatore La Malfa tace o finge di tacere Assistiamo invece a un caotico e ridicolo accavallarsi di penose dichiarazioni del gruppo dirigente palermitano del PRI infognato fino al collo (e non da ora) nelle più spregiudicate operazioni di sottogoverno e di clientelismo a cui fanno eco le imbarazzate e contorte note della «*Voce Repubblicana*» ispirate da La Malfa

La «*Voce*» ci chiede se abbiamo inteso sollevare un caso morale o un caso politico fingendo di non vedere l'evidente intreccio tra i due momenti Sul piano morale la «*Voce*» sostiene che i repubblicani di Palermo non possono sollevare un caso Ciancimino dato che questi ha querelato i suoi «diffamatori» e che quindi solo dopo il giudizio della magistratura si potrà considerare se esiste o no una incompatibilità morale Francamente non sapevamo che i laici della «*Voce*» fossero andati a scuola e con palese profitto dai gesuiti Questa trovata del PRI spiega l'altra trovata del sindaco Ciancimino che per ragioni «morali» ha distribuito querele a destra e a manca vuole ovviamente guadagnare tempo e prestare anche un alibi a La Malfa Un alibi però senza nessuna consistenza E valgano i fatti

Il signor Ciancimino è stato dal 1959 al 1964 assessore ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica nell'amministrazione comunale che ebbe come sindaco l'on Lima Cosa abbia significato per Palermo quel periodo a causa dell'intreccio stabilitosi tra mafia e speculazione edilizia è stato tragicamente confermato dai delitti che si sono verificati nel «giro» delle aree edificabili e delle licenze di costruzione ed è stato documentato dalla pubblicistica democratica (anche da quella vicina all'onorevole La Malfa) nonché dallo svolgimento di clamorosi processi che hanno avuto come imputati per omicidio alcuni protagonisti della speculazione edilizia a Palermo Ma lasciamo stare per un momento questa pubblicistica (Ciancimino però — caso strano — non si era mai querelato) e veniamo a documenti ufficiali di organi dello Stato

Il segretario del PRI ha letto o no l'inchiesta condotta dal prefetto Bevivino sull'amministrazione di Palermo e particolarmente sul settore dell'edilizia di competenza appunto del signor Ciancimino? C'è scritto quanto basta per fare accappanare la pelle a un rinoceronte ma evidentemente non quella del moralista Ugo La Malfa

Come mai Ciancimino non querelò nè il prefetto Bevivino nè i giornali che pubblicarono quell'inchiesta? Al ministro Reale è stato chiesto alla Camera di dare una spiegazione sulle ragioni per cui sulla base di quell'inchiesta non fu aperto dalla Procura di Palermo un procedimento giudiziario O Bevivino era un calunniatore o Ciancimino doveva essere un imputato Misteri di Palermo, che ci spiegherà l'on Reale

Il segretario del PRI che, ripetiamo, è deputato di Palermo, ha letto o no la relazione che la Commissione antimafia redasse sul Comune di Palermo e che depositò tre anni addietro presso la presidenza della Camera?

In quella relazione la Commissione antimafia *all'unanimità* definisce l'amministrazione comunale di Palermo e in special modo il settore che faceva capo al Ciancimino (licenze edilizie ecc.) «particolarmente permeabile all'influenza della mafia»

Sa o non sa l'on La Malfa che non appena il signor Ciancimino è stato eletto sindaco di Palermo con i voti determinanti del PRI la Commissione antimafia sollevato preoccupate riserve come si legge nei resoconti parlamentari? Queste riserve sono state successivamente fatte proprie dal capo della Polizia che Ciancimino ha querelato L'on La Malfa anzichè aspettare l'esito della querela non potrebbe intanto farchiedere dal ministro Reale al suo collega Restivo su quali elementi si basano le riserve espresse da dottor Vicari?

La «*Voce*» finge di ignorare queste cose e con l'aria di chi la sa lunga ci rimprovera invece di non avere noi comunisti, sollevato i «casi» dei ministri Misasi e Vighianesi responsabili a dire dei repubblicani di una quantità di malefatte Cosicchè dato che il PRI è al governo con Misasi e Vighianesi può benissimo stare nella giunta comunale di Palermo con Ciancimino Strana logica davvero! E il PRI che sta nel governo non non no! Dunque se il PRI ha qualcosa da dire la dica Ma la «*Voce*» ci spiega al riguardo, che il ministro Reale non ha sollevato in Consiglio dei ministri questi casi di affermata incompatibilità morale per «salvaguardare un estremo pericolante equilibrio politico» Siamo quindi all'omertà Un'omertà che è stata però rifiutata seccamente ieri mattina sia dall'«*Avanti!*» sia dal «*Popolo*» A questo punto, l'on La Malfa abbia — se può — il coraggio morale di andare veramente fino in fondo

C'è poi un altro risvolto politico della vicenda che non può essere sottaciuto e su cui in verità la «*Voce*» non si svolta difendendo con convinzione i pateracchi di Reggio Calabria e di Palermo dove il PRI il PSU e una parte della DC hanno cercato di dare una risposta di destra agli spostamenti verificatisi in questi mesi nella situazione politica *sul piano nazionale* nelle regioni e negli enti locali Non a caso la «*Voce*» si accanisce (e non solo per le vicende di Palermo e di Reggio) contro il PSI e contro la sinistra democristiana È stato il consigliere comunale monarchico di Palermo Genovese a dichiarare («*Giornale di Sicilia*» di domenica scorsa) che «la giunta centrista di Palermo rappresenta una conquista da non sottovalutare» Una conquista effimera però dato che lo sdegno morale e l'indignazione politica che i fatti di Reggio Calabria e di Palermo hanno sollevato in tutto il paese travolgeranno — ne siamo certi — queste vergogne della democrazia italiana anche con il contributo (auguriamocelo) di una parte almeno dei repubblicani

**Emanuele Macaluso**

Sul nodo mafia-politica-potere pubblico

# L'Antimafia interroga il repubblicano Mazzei

Ancora assente l'onorevole Giuseppe D'Angelo, «indisposto» (pare sarà a Roma la prossima settimana) la commissione parlamentare d'inchiesta ha ascoltato i segretari regionali del MSI Grammatico, e del PRI, Mazzei, e nei prossimi giorni ascolterà i rappresentanti di altri partiti sui rapporti tra mafia politica e potere pubblico

Mazzei dal colloquio è uscito un po' malconcio Data la particolare situazione determinatasi, anche con l'appoggio determinante repubblicano nel nell'amministrazione comunale del capoluogo della Sicilia, era inevitabile che al segretario del PRI venissero poste molte domande su spinosi argomenti, che vertevano fondamentalmente su questo punto come mai il PRI che «fustiga» tutti ha votato per Ciancimino sindaco ed è entrato in Giunta? Mazzei più volte incalzato se ne è uscito dicendo che la DC ha voluto il tanto discusso sindaco e al PRI legato con i democristiani in una alleanza di governo a Roma e in Sicilia non spettava contestare il candidato del maggiore partito della coalizione Al che il senatore comunista Lugnano ha obiettato allora, se la DC aveva *se proposto Luciano Liggio* voi avreste accettato ugualmente?

Su un altro punto ancora Mazzei si è trovato in forte imbarazzo Il comunista Bruni gli ha domandato se conoscesse un certo Di Cristina di Riesi In un primo tempo ha risposto vagamente ma ha prontamente replicato scaricando le responsabilità sul dc Verzotto allorquando il deputato comunista gli ha ricordato che il Di Cristina figlio di un mafioso morto al confino e lui stesso inviato al confino appena rientrato in Sicilia era stato assunto da una società dipendente dall'Ente minerario siciliano su raccomandazione di un deputato del PRI

Sono due esempi che da soli confermano l'urgenza posta alla commissione d'inchiesta di non perdere più tempo nella ricerca dei legami che stringono mafia politica potere pubblico

## G. C. Pajetta stasera in TV

Per «Tribuna popolare» sarà trasmesso stasera alle 22 in TV il sesto ed ultimo «Incontro fra uomini politici e cittadini» Ad esso partecipano il compagno Giancarlo Pajetta e il socialista Martini tre cittadini — *un professore di Torino un commerciante di Bergamo e una insegnante di Pavia* — porranno domande ai due uomini politici

La replica del governo non risponde alla precisa denuncia del PCI

# Si conferma giusta la critica dei comunisti al decretone-bis

**Il compagno Vespignani sottolinea le resistenze del governo sui punti di fondo del provvedimento — Le parziali modifiche conquistate dall'opposizione di sinistra aprono e rafforzano una prospettiva di lotta per una diversa politica economica — Respinte le interessate deformazioni tentate sull'atteggiamento del PCI**

Con i voti del centro-sinistra e del PLI

# APPROVATO IL DECRETO PER GENOVA Terracini ne critica le insufficienze

**«La città non chiede assistenza ma iniziative di rinascita»**

# ABOLITA LA «ZONA FRANCA» DI ASSISI

Genova e Assisi sono state ieri, le protagoniste del dibattito dell'Assemblea di Palazzo Madama che ha approvato con il voto della maggioranza il decreto per i comuni colpiti dalle calamità naturali dei mesi di agosto settembre e ottobre (si tratta di Genova Busalla Campo Ligure Campomorone Casella Cerianesi Crocefieschi Isola del Cantone Masone Mele Mignanego Montoggio Ronco Scrivia Rossiglione Sant'Olcese Savignone Serra Riccò Chiaiotto Valbrevenna Vobbia e Mignano Montelungo aggiunto grazie ad un emendamento proposto dalle sinistre) i senatori hanno poi approvato la legge per la «interpretazione autentica» del famigerato articolo 16 della legge speciale su Assisi

Il compagno TERRACINI ha detto che il decreto per le zone colpite dalle alluvioni è stato un banco di prova per il governo su una serie di importanti scelte che non riguardano solo Genova in primo luogo la volontà politica di cominciare ad affrontare almeno con dichiarazioni e impegni solenni i gravi ed annosi problemi delle cause delle calamità naturali In secondo luogo la sciagura di Genova offriva il governo l'occasione di cominciare ad attuare l'obbligo costituzionale di trasferire compiti e poteri alla Regione ligure Il governo ha osservato un ben significativo silenzio sui suoi propositi in merito ai provvedimenti per la difesa del suolo e per il regolamentazione delle acque ed ha ribadito la sua negazione autoritaria alla richiesta di affidare alla Regione l'ordinamento e la direzione dell'opera di soccorso in Liguria con l'argomentazione che «lo Stato non può abdicare ai suoi compiti»

Noi comunisti votammo perciò contro questo decreto ha dichiarato il compagno Terracini — non certo perchè non vogliamo che almeno gli inadeguati soccorsi che esso prevede arrivino a chi ne ha bisogno ma perchè ben altro che assistenza chiedono Genova e la sua fiera classe operaia che proprio in questi giorni è scesa in lotta unita e possente con richieste di rinascita e di sviluppo che il governo non può permettersi di ignorare»

Giudizio negativo sulle misure del governo per Genova hanno espresso poi il senatore PARRI per la sinistra indipendente il compagno VENTURI per il PSIUP e il missino NENCIONI Il voto favorevole dei rispettivi gruppi è stato argomentato invece da FERRI (PSI) BRUSASCA (DC) MASSOBRIO (PLI) GARAVELLI (PSU)

Successivamente il Senato ha affrontato la proposta di modifica dell'interpretazione dell'articolo 15 della legge speciale per Assisi varata nel 1957 con lo scopo dichiarato di salvaguardare «il carattere storico monumentale ed artistico» della città In realtà quello che si è salvaguardato e anzi esaltato a dismisura è stato l'interesse e il profitto di un pugno di grossi industriali e speculatori Il famigerato articolo 15 infatti prevedeva «l'esenzione da ogni imposta erariale provinciale e comunale e relativa sovrimposta» È stato proprio il governo a dare a questa norma che originariamente si dice doveva intendersi limitata alle imposte dirette un'interpretazione estensiva riferendola a *tutte* le imposte dall'IGE ai dazi su tutti doganali Una pacchia che ha fruttato attorno ai 19 miliardi ai tre grandi beneficiari della legge speciale Colussi (industria dolciaria) Mignini (industria dei mangimi) e Spagnoli (*torrefazione del caffè*) Costoro adesso dovranno rendere tutto il mal tolto all'erario ed è per questa operazione di giustizia e di pulizia che i comunisti — hanno affermato i compagni ROSSI e ANTONINI intervenendo ieri sera nel dibattito — votano a favore della proposta così come è

Ma dalla vicenda di Assisi emergono in primo luogo le dirette pesanti responsabilità del governo nell'aver permesso facilitato incoraggiato un'interpretazione della legge che regalava somme folli ai grandi speculatori Noi comunisti — ha ricordato ROSSI — abbiamo proposto fin dal 1960 l'abolizione della legge speciale poichè eravamo e siamo per principio contrari *alle leggine «speciali» favorevoli* invece a un'opera vasta e generale di programmazione regionale qual'la Regione umbra fu la prima a proporre

Il compagno ANTONINI ha in particolare illustrato le richieste precise comuniste volte ad impedire che l'interpretazione autentica dell'art 15 abbia conseguenze negative sull'economia e sui ceti produttivi di Assisi misure di sostegno per le piccole aziende non speculatrici *sospensione dei licenziamenti già* in corso alla Montedison di Assisi attuazione immediata delle decisioni prese a suo tempo per lo Jutificio di Terni

Dopo gli interventi del liberale Bergamasco del dc Andò del compagno Li Vigni del PSIUP (che ha ribadito la richiesta di garanzie per l'occupazione) di Anderlini della sinistra indipendente (che ha illustrato un odg in favore delle piccole imprese) del socialista Banfi e del missino Nencioni che solo si è pronunciato contro la retroattività del provvedimento hanno replicato il relatore Martinelli e il ministro Pieti

Quest'ultimo dichiarando di accettare l'odg presentato dal compagno Antonini ha assunto a nome del governo il solenne impegno di «intervenire — come si legge nell'odg — qualora si verifichino chiusure o ridimensionamenti di importanti aziende per mezzo delle partecipazioni statali al fine di assicurare il mantenimento del posto di lavoro e l'ulteriore sviluppo dei livelli di occupazione» Altri impegni contenuti negli odg che Pieti ha dichiarato di accettare e che il Senato ha approvato a grande maggioranza riguardano la istituzione delle decisioni per lo Jutificio di Terni la sistrizione della Montedison di Assisi la tutela delle piccole imprese

Il voto favorevole espresso dal Senato a grandissima maggioranza (con l'esclusione del MSI) ha poi sancito ufficialmente la «interpretazione autentica» dell'art 15 della legge su Assisi Il nuovo testo specifica chiaramente quali sono le esenzioni concesse (imposte sul reddito di ricchezza mobile imposta comunale sulle industrie commerci arti professioni e relativa addizionale provinciale imposta di patente) e precisa che per le altre imposte (IGE dazi diritti doganali) fin qui non pagate la misura è retroattiva

Il compagno Fortunati dichiarando il voto favorevole senza riserve le omissioni ha preso atto con compiacimento dell'impegno del governo per quanto riguarda le garanzie per l'occupazione

**v. ve.**

## Delegazione del PCUS a Roma

E' giunta ieri mattina a Roma in volo da Mosca una delegazione del PCUS, guidata dal compagno A I Pelsce, membro dell'Ufficio politico del Comitato centrale Della delegazione, che è in Italia ospite del PCI, fanno parte anche i compagni Leonid Kolicenko, membro del CC del PCUS, segretario del comitato regionale di Volgograd, Stepan Avramenko, membro supplente del CC, segretario del comitato regionale dell'Amur, Vladimir Basovskij, membro supplente del CC, segretario del comitato regionale di Novgorod, Nikolaj Kiricenko, segretario del comitato regionale della Crimea del PC ucraino, Jurij Jilin, responsabile del gruppo consulenti presso il CC del PCUS, Alexandr Vischnjakov, direttore della rivista «Politiceskoe samoobrazovanije», Lija Perfilova, *responsabile di sezione del Comitato cittadino di Mosca*, Veniamin Gorbunov, segretario della sezione del partito nella fabbrica di automobili «Likhaciov» di Mosca

All'aeroporto di Fiumicino i delegati sovietici sono stati accolti dai compagni Giancarlo Pajetta, Colombi, Cossutta, della Direzione, Sergio Segre, Paolo Cioffi, Cappelloni, Bertone, Brambilla, Flamigni del CC

Nel pomeriggio di ieri i delegati sovietici, insieme ai compagni Barontini, Conte, Di Paco Verdini e Cacciapuoti, hanno reso omaggio alla tomba di Togliatti al Verano e alla tomba di Gramsci al cimitero degli Inglesi

Stamane avranno luogo i primi colloqui politici con la delegazione della Direzione del PCI, guidata dal segretario generale del partito, Luigi Longo, e composta dai compagni Enrico Berlinguer vicesegretario del partito, Bufalini, Colombo, Cossutta, Galluzzi, Giancarlo Pajetta della Direzione, Sergio Segre responsabile della sezione esteri

Nel corso del soggiorno in Italia la delegazione sovietica avrà incontri con le organizzazioni del PCI di Milano, Genova, Venezia, Modena, Pisa, Siena, Firenze, Napoli e Palermo

La visita della delegazione del PCUS avviene nel quadro dei rapporti bilaterali tra il PCUS e il PCI

NELLA FOTO l'arrivo a Fiumicino della delegazione del PCUS

## Rovesciata nel PSI milanese la maggioranza nenniana

MILANO 18

Il comitato direttivo della federazione socialista milanese ha concluso ieri sera una lunga battaglia politica con il rinnovo della segreteria provinciale che era rimasta nelle mani della destra nenniana guidata dal vicesegretario nazionale Craxi La nuova segreteria della federazione è composta da compagni appartenenti alla nuova maggioranza (demartiniani e manciniani) e alla sinistra

Il nuovo schieramento si è formato attorno ad un documento politico nel quale si pone con forza il ruolo innovatore che il PSI deve avere nella società italiana si postula un più efficace ritorno alle posizioni riformatrici e internazionaliste proprie della tradizione socialista italiana e si indica nella convergenza con le forze del movimento operaio italiano e quindi con il partito comunista la strada per portare avanti positivamente le riforme

Il documento ha raccolto l'adesione di 29 membri del comitato direttivo ed è stato giudicato come un'iniziativa interessante dalla sinistra che ha dato pieno appoggio all'azione della nuova maggioranza

Con i voti del centro-sinistra e del PLI

# APPROVATO IL DECRETO PER GENOVA Terracini ne critica le insufficienze

**«La città non chiede assistenza ma iniziative di rinascita»**

# ABOLITA LA «ZONA FRANCA» DI ASSISI

La Camera ha respinto l'ordine del giorno presentato dai deputati del PSIUP per il non passaggio all'esame degli articoli del decreto anticongiunturale anno votato contro l'ordine del giorno i deputati del centrosinistra a favore tutti gli altri

Questa richiesta avanzata dai socialproletari e sostenuta dai comunisti è stata respinta dalla maggioranza con 311 voti contro 202 La stessa maggioranza ha detto no a quasi tutti gli odg della sinistra Tra quelli accolti dal governo come raccomandazione figura l'odg Matras Avolio che chiede una azione di controllo sui prezzi dei prodotti agricoli con particolare riguardo alla diminuzione del prezzo della carne

In precedenza VESPIGNANI aveva ribadito il giudizio negativo dei comunisti rilevando nello stesso tempo che questi due mesi di dibattito hanno confermato in pieno la validità dell'impostazione *politica* da noi seguita Il confronto non è rimasto ristretto al decretone ma si è esteso a tutti i punti nodali del rapporto tra misure congiunturali e problema di riforme così come del rapporto tra la strategia delle riforme e la formazione di nuovi schieramenti politici Non abbiamo contrapposto solo una negazione ma abbiamo cercato di collegare questo dibattito a una prospettiva di costruzione del «dopo centrosinistra» È stato così possibile consolidare alcune conquiste parziali come il blocco dei fitti e dei contratti l'abolizione del sistema dei massimali (che non è acquisita definitivamente ma che noi comunque difenderemo) un rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno e in agricoltura

Si tratta di modifiche limitate che non mutano certo la natura arretrata e di classe del provvedimento ma tengono aperta e rafforzano una prospettiva di lotta Vespignani ha definito assai significativo a questo proposito ciò che sta avvenendo nel paese intorno ai problemi della riforma tributaria sui quali sono scese in campo le tre confederazioni sindacali gli enti locali i consigli regionali le associazioni di categoria dei ceti intermedi La nostra battaglia ha avuto un grosso peso in questo senso essa ha anche spinto altre forze politiche interne alla maggioranza ad approfondire il discorso sugli indirizzi economici e finanziari Di qui tra l'altro i severi attacchi che abbiamo sentito muovere a una politica creditizia che concentra ingente potere nelle mani della Banca d'Italia

La lotta dei comunisti contro il decretone si inquadra in una linea politica che tende ad affidare un ruolo nuovo al Parlamento e cerca e sollecita un confronto con tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche

Vespignani ha concluso respingendo le interessate deformazioni che sono state tentate intorno al nostro atteggiamento sul decretone atteggiamento di non sterile ma incisiva opposizione dettato dal proposito di contribuire allo sviluppo delle lotte per le riforme, e di spostare in avanti gli equilibri politici ed economici del paese

LIBERTINI del PSIUP ha ribadito anch'egli l'opposizione *del suo gruppo*, specificando le richieste irrinunciabili per «un più rapido iter» del decreto tra le quali la riduzione del prelievo fiscale sui consumi popolari l'aumento degli assegni familiari la fine dei privilegi fiscali per le grandi società l'impegno per un aumento dei minimi di pensione

AZZARO relatore di maggioranza ha ottusamente chiesto il ripristino del testo governativo Poco da due sul discorso del ministro del Tesoro FERRARI AGGRADI Esso è consistito in una difesa a oltranza del decreto la cui bocciatura «*comprometterebbe* l'occupazione e la stabilità monetaria» Non è mancata la solita risibile accusa all'opposizione di sinistra di preoccuparsi troppo della mobilitazione privata

La Camera comincia da stamane l'esame del primo gruppo di emendamenti (circa 100) avendo accettato una proposta in tal senso avanzata dal presidente Pertini il capigruppo PSI stata respinta la richiesta di inversione dell'odg avanzata da Natoli (Manifesto) col voto contrario della maggioranza I comunisti si sono astenuti perchè come ha detto il compagno Bucci si richiamano alla garanzia data dal presidente circa la discussione immediata del decretone e del divorzio

## Una lettera di deputati e senatori comunisti al presidente della commissione per le Regioni

# Il PCI: gli Statuti subito in Parlamento

Con una lettera al presidente della commissione interparlamentare per le questioni regionali sen Oliva (dc) un gruppo di parlamentari del PCI (tra cui i compagni sen Pesenti e Maccarrone ed onn Cardia Buscetto e Damico) ha rilevato ieri che gli Statuti del Lazio e della Lombardia (consegnati al presidente del Consiglio on Colombo il 3 ed il 5 novembre) ancora non sono stati presentati al Parlamento nonostante che la legge fissi il termine massimo per questa presentazione in quindici giorni

I compagni parlamentari chiedono la convocazione urgente della commissione «poichè all'approvazione degli Statuti è subordinata praticamente ogni ulteriore attività delle Regioni» alla riunione dovrebbe *partecipare anche il presidente del Consiglio «per riferire* sugli intendimenti governativi in ordine agli Statuti»

Successivamente la commissione potrà incontrarsi con il governo «per accertare lo stato di elaborazione dei decreti delegati previsti dall'art 17 della legge finanziaria regionale»

## 8-10 gennaio: convegno a Palermo delle Regioni meridionali

Dalla nostra redazione

PALERMO 18

Le regioni meridionali si riuniranno a convegno l'8 9 10 gennaio 1971 a Palermo per decidere una strategia comune «*per una nuova politica economica che elimini gli squilibri sociali e territoriali nel interesse del paese e per lo sviluppo dell'autonomia e della democrazia nel quadro della riforma dello Stato*»

I termini dell'importante iniziativa sono stati definiti e concordati nel corso di una riunione interregionale svoltasi nell'ufficio di rappresentanza romano del Parlamento siciliano promotore del convegno sulla base di un odg proposto da PCI e PSIUP sull'onda delle proteste contro il «decretone» ed approvato il mese scorso a Sala d'Ercole

Al convegno che si terrà a Palazzo dei Normanni, sede dell'assemblea siciliana parteciperanno i presidenti dei consigli e delle giunte di governo nonché i consiglieri delle otto regioni meridionali (Abruzzi, Calabria Campania Lucania Molise Puglia Sardegna e Sicilia) ed i presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato

Il valore ed il significato di questa iniziativa sono stati sottolineati dal compagno Emanuele Macaluso Il convegno ha detto Macaluso «pone in termini nuovi i rapporti tra le popolazioni meridionali e lo Stato

«Ne deriva — ha aggiunto Macaluso — un aumento notevole del potere contrattuale del Mezzogiorno sulla base di una politica nuova che cancelli le forme e gli strumenti dell'intervento tradizionale dello Stato (Cassa del Mezzogiorno Piano Verde politica dei poli di sviluppo ecc) che sono stati i pilastri dell'espansione monopolistica dell'emigrazione dell'emarginazione del Mezzogiorno

## Le sinistre in Sardegna per una nuova direzione regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 18

Il centro sinistra non è più in grado di governare la Regione ogni tentativo di rilancio appare vano e necessaria una nuova direzione politica dell'Istituto autonomistico a queste conclusioni è giunta la conferenza delle sinistre indetta a Cagliari dal PCI e dal PSIUP con l'adesione del PSdA e la partecipazione di esponenti qualificati del PSI della sinistra dc, delle ACLI della CGIL CISL e UIL Nel discorso conclusivo il compagno Mario Birardi ha sottolineato la necessità di intensificare gli incontri tra tutte le forze della sinistra autonomista non solo a livello regionale ma soprattutto a livello degli enti locali e del movimento operaio e contadino perchè nel confronto unitario necessario per far maturare la svolta da più parti auspicata non si perda mai di vista la Sardegna reale

Come ha affermato il segretario regionale del PSdA onorevole G B Melis l'autonomia sarda ha bisogno di un rilancio che poggi sull'apporto e sulla mobilitazione popolare Compito attuale e urgente delle forze autonomiste che è far rivivere lo spirito originario che ha animato negli anni 50 le lotte per il Piano di rinascita

Il segretario regionale del PSIUP Zucca ha infine ribadito che siamo arrivati al punto di rottura Da questo punto bisogna partire per nuovi indirizzi politici e programmatici non per nuove combinazioni di formule interne al centro sinistra

La direzione regionale democristiana riunita per l'intera giornata di oggi ha discusso sulla formula di governo tripartito e sulla prospettiva di una nuova direzione regionale

La riunione della 5ª Commissione del C.C.

# Verso il 19° Congresso della FGCI

**La relazione di Serri e l'ampio dibattito - L'assise dei giovani comunisti avrà al centro il problema della saldatura fra nuove generazioni e movimento operaio**

Si è tenuta nei giorni scorsi la riunione della V commissione del C C dedicata ad un esame dell'impegno politico e organizzativo del Partito nella preparazione del prossimo congresso nazionale della Federazione Giovanile Comunista Il compagno Rino Serri, che ha svolto la relazione introduttiva ha sottolineato la grande portata politica del congresso della FGCI che si svolge dopo un periodo che ha visto, e vede tuttora, seppur in modo complesso e a volte contraddittorio il manifestarsi di una forte carica di protesta e di lotta tra grandi masse dei giovani, e una tensione nuova e una più ampia aspirazione ad una profonda trasformazione della società italiana

Dopo aver esaminato lo sviluppo dei movimenti di lotta dei giovani negli ultimi tempi, Serri ha sottolineato che il problema di una saldatura a livello di massa tra le nuove generazioni e il movimento operaio il nostro partito e la sua strategia di avanzata al socialismo è un problema di portata decisiva e ancora aperto

Questo nodo politico e ideale sarà al centro del congresso della FGCI, e deve vedere nell'affrontarlo un nuovo impegno di tutte le organizzazioni del Partito

Tanto più ha aggiunto Serri, *di fronte alla crisi evidente* di alcune ipotesi e gruppi estremisti, ma soprattutto di fronte all'azione delle classi dominanti tendente a fare influire l'ondata giovanile nella sfiducia o nel disimpegno qualunquista, terreno aperto anche ad una possibile manovra reazionaria su certi gruppi e strati di giovani

Borghini segretario nazionale della FGCI ha sottolineato il fatto che l'obiettivo che si pone il prossimo congresso della FGCI è quello di coprire un certo vuoto di direzione politica aperto oggi di fronte alle grandi masse della gioventù Questo è possibile se si è capaci di analizzare e di proporre la condizione materiale e morale delle grandi masse di giovani come uno dei nodi centrali dell'attuale organizzazione capitalistica della società e quindi come un terreno decisivo di impegno per tutto il movimento operaio nella sua lotta per un nuovo sviluppo economico e per una generale alternativa di sinistra

Alinovi della Direzione ha sottolineato tra l'altro come sia possibile attraverso una definizione più precisa degli obiettivi e un intervento più tempestivo della FGCI e con un impegno di tutto il Partito lo sviluppo di un nuovo grande movimento di lotta centrato sul problema dell'occupazione nei suoi vari aspetti delle masse giovanili del Mezzogiorno

Il compagno Pecchioli della direzione ha detto che si notano alcuni primi segni di ripresa nella FGCI e più in generale alcuni sintomi di uno sviluppo positivo nella maturazione di una coscienza politica democratica e socialista tra i giovani Tuttavia ha sottolineato Pecchioli, sono solo primi segni

Dobbiamo andare ad una analisi attenta e aggiornata, superando mitizzazioni e giudizi affrettati o schematici e valutando in modo oggettivo anche i ritardi e i limiti nostri della FGCI e del Partito

La questione essenziale è quella di riuscire a raccogliere le spinte varie e complesse della gioventù in un movimento di lotta politica concreta e ravvicinata nel quadro delle lotte di riforma per fare avanzare il paese sulla prospettiva socialista

È necessaria perciò una grande azione di massa e una forte battaglia ideale che deve impegnare la FGCI e tutto il Partito

La FGCI deve essere aiutata a riconquistare pienamente il suo carattere di organizzazione di massa della gioventù comunista, tale che la sua autonomia si possa davvero esprimere anche in un contributo reale e vivo come espressione dei problemi e delle idee delle nuove generazioni per realizzare e *nello stesso tempo arricchire* tutta l'elaborazione e l'azione del Partito

Pecchioli ha infine sottolineato la necessità che non solo il Partito ma tutto il movimento democratico assuma con forza nella sua azione come grande questione sociale e politica da affrontare con urgenza tutta la questione giovanile come si presenta oggi nel nostro paese

Il compagno Cossutta della direzione intervenendo brevemente ha sottolineato la necessità di una impostazione della linea congressuale della FGCI che rifaccia chiarezza nei confronti di errori passati anche al fine di favorire il pieno e convinto impegno di tutte le organizzazioni del Partito

Nella discussione sono intervenuti anche i compagni Fibbi, La Torre Falomi Giuliano Pajetta Veltrone Viezzi Trivelli Imbert Bonaccini Valdini Testa

Il compagno Serri concludendo il dibattito ha sottolineato la esigenza che tutte le organizzazioni di Partito si impegnino senza ritardi in una formazione politica e ideale verso la gioventù e diano un efficace contributo alla preparazione a tutti i livelli del congresso della FGCI

**Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi giovedì 19**